



## Lasciatevi riconciliare con Dio

di Roberto Piredda

«**V**i supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Con questo appello forte e appassionato a ritornare a Dio che è amore si apre il Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2020, reso pubblico il 24 febbraio.

«Anche quest'anno - fa notare il Santo Padre all'inizio del testo - il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria».

Alcune parole chiave possono aiutare a cogliere meglio la riflessione del Pontefice sulla Quaresima: gioia, urgenza, tenacia e compassione. La gioia per il cristiano, evidenzia il Papa, «scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il kerygma». Per raggiungere la vera gioia il Pontefice incoraggia tutti, citando le parole dell'esortazione apostolica «Christus vivit», a contemplare la concretezza dell'amore di Dio: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua mise-

ricordia che ti libera dalla colpa» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è una realtà rimasta confinata in un passato lontano, ma è, per la potenza dello Spirito Santo, un avvenimento sempre attuale.

La Quaresima permette di cogliere l'urgenza della conversione: «Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui».

Per entrare in questo tempo di grazia è indispensabile la preghiera. «Prima che un dovere - afferma papa Francesco - essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene».

Il tempo quaresimale non è qualcosa di scontato, è la possibilità reale, da accogliere con riconoscenza, di un nuovo inizio per la nostra vita, fondato sulla «tenacia» di Dio che non smette mai di cercarci. «Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, - osserva il Pontefice - del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio offerto al cam-

biamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi».

Quando il Mistero Pasquale è posto al centro dell'esistenza il credente è condotto a «sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria». Tale compassione si esprime anche attraverso l'elemosina, «come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo». La condivisione nella carità «rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo».

Il Messaggio per la Quaresima si chiude con l'auspicio che il lasciarsi riconciliare con Dio possa portare ogni cristiano a essere «sale della terra e luce del mondo» nella vita quotidiana. Facciamo nostro, con coraggio e senza indugi, l'invito di papa Francesco.

©Riproduzione riservata

## Coronavirus: task force in azione

**A**ndiamo in stampa con la notizia che, per ora, il temuto «Covid 19», meglio noto come «Coronavirus», non è ancora arrivato nell'Isola.

Ci auguriamo che le cose restino così e, in caso contrario, sappiamo che le autorità preposte hanno messo in moto una complessa macchina, con sanitari e altre figure che cercheranno di contrastare la diffusione.

Su una cosa potranno far poco: sul delirio che si è scatenato e che viene alimentato ad ogni ora del giorno e della notte, attraverso un'informazione ansiogena, incapace di aiutare a comprendere ciò che è bene fare.

Sui diversi siti istituzionali sono presenti semplici regole di buon senso (quest'ultimo sempre più raro come la foca monaca): il rischio di contagio si riduce seguendo le norme.

Dunque al bando panico e isterismo collettivo, ma si seguano invece le prescrizioni emanate dalla Regione e si prosegua, per quanto possibile, a portare avanti le proprie incombenze fino a quando non arriveranno indicazioni diverse. In quel caso verranno messe in campo azioni di contrasto più efficaci.

©Riproduzione riservata



### In evidenza 2

#### Denatalità: famiglia unico argine

I dati Istat hanno confermato l'inverno demografico. Occorre sostenere la famiglia, incentivando anche adozioni e affidi



### Territori 3

#### SS. Pietro e Paolo: arriva la Madonna

Dal 6 al 9 marzo il reliquiario della Madonna delle Lacrime sarà nella parrocchia cagliaritanica. La comunità di prepara



### Diocesi 4

#### La Chiesa in Tunisia: una voce

Padre Dominique Tommy - Martin, già vicario della Cattedrale di Tunisi, a Cagliari per un convegno della Caritas



### Regione 8

#### Verso il referendum del 29 marzo

Intervista al professor Andrea Pubusa. La consultazione rischia di rendere marginale la Sardegna nelle decisioni politiche



### Regione 10

#### Consorzio «Alimentis»

Una nuova iniziativa contro la povertà: Regione, Fondazione Sardegna e Volontariato insieme per sostenere i più deboli





FAMIGLIE AL PARCO

## Dalla cultura individuale a quella della famiglia

**Svolta necessaria dopo il rapporto Istat sulla denatalità e l'intervento del Capo dello Stato**

■ DI DIEGO ZANZA

**P**untuale come ogni anno è arrivato il rapporto dell'Istat sulla natalità in Italia. E come ogni anno fotografa un Paese sempre più vecchio e in drammatico calo demografico (per dare qualche numero: la popolazione italiana è scesa di 116.000 persone, pari agli interi abitanti di città come Trento o Vicenza).

Una situazione che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha definito come «un pro-

blema che indebolisce il nostro Paese e che ne mina la sua stessa esistenza». Parole accorate, cariche di ansia per un futuro sempre più incerto e dai toni allarmistici. Ma perché una natalità così bassa dovrebbe essere un problema? Non dovremmo invece rallegrarci di questi numeri?

Nell'esasperata attenzione che si da all'ambiente questa è una bellissima notizia: meno figli, meno inquinamento. E soprattutto: meno persone, più risorse. D'altronde è ciò che la teoria malthusiana afferma, sposata dalla mentalità della nostra società (basti pensare alla notizia che il comune di Cremona ha consigliato espressamente, tra le quattro azioni individuali per mitigare i cambiamenti climatici, di fare meno figli). L'alternativa

all'aumento della popolazione sarebbe cambiare il proprio stile di vita: ma chi realmente vuole rinunciare a tutte le comodità che il progresso ci ha messo a disposizione?

Il punto è proprio questo: tutta la nostra società è costruita e si basa sul principio egoistico e individualista del benessere personale. E questo non è di per sé un male: non c'è di per sé nulla di sbagliato a concepire la propria esistenza alla ricerca del proprio benessere (chi di noi vorrebbe per sé altrimenti?).

La nostra società mira al benessere personale e individualista, ed è ciò che ognuno di noi ricerca. Ma se ciò è vero tale deduzione è inevitabile: la scarsa natalità è una bellissima notizia.

Perché, a parità di risorse, la di-

visione dà un prodotto ben più alto se si è in pochi: dividersi 100 euro in tre persone è ben più vantaggioso che dividersi la stessa banconota in dieci.

Dobbiamo allora interrogarci su ciò che vogliamo essere e su che società vogliamo costruire. Il principio consumistico della nostra società e il mito sempre più esasperato dell'ambiente esprimono già dei criteri che vanno verso la dissoluzione del fondamento che ha sempre retto e costituito la nostra società: la famiglia.

Non a caso il Presidente Mattarella ha espresso tutta la sua preoccupazione a riguardo: «la scarsa natalità è un abbassamento delle famiglie», le quali costituiscono il vero «tessuto connettivo» della società italiana: «Le famiglie sono l'Italia».

La scarsa natalità, ha sottolineato il Presidente, «determina che il tessuto del nostro Paese si indebolisce»; per questo «va assunta ogni iniziativa per contrastare questo fenomeno».

La ricetta è presto detta: dall'individuo alla famiglia. Dal benessere personale alla responsabilità della famiglia. Dal bene del Sé al sacrificio per l'Altro. Qui si gioca il futuro dell'Italia e del pianeta. Perché è nella famiglia che si scopre la condizione di possibilità per un vero benessere, non più individuale, ma collettivo.

La politica dovrebbe allora avere come sua priorità la famiglia ed attuare ogni forma di sostegno economico e sociale per la sua realizzazione. Se si comprendesse tutta l'importanza e la portata che la famiglia può avere per la società, allora si potrebbero (e si dovrebbero) ripensare tutti i «grandi successi» della nostra «civiltà»: divorzio, convivenza e, non ultimo, l'aborto.

©Riproduzione riservata

### UNA CAMPAGNA PER PROMUOVERE LE PRATICHE DELL'AFFIDO E DELL'ADOZIONE

## «#Dònàti»: sostenere i minori soli

**B**revi video-messaggi per raccontare l'affido e l'adozione sono al centro della nuova campagna nazionale social «#Dònàti» lanciato dal Forum nazionale delle associazioni familiari.

A portare la loro testimonianza e a dare il loro contributo sono figure istituzionali e del mondo dello spettacolo e dello sport,

rappresentanti di associazioni nazionali che si occupano di affido o adozione e famiglie che raccontano la loro storia. Hanno dato il loro contributo anche i volontari che ogni giorno si spendono in Italia per realizzare il sogno di un minore abbandonato di trovare una mamma e un papà, che possano restituire una vita in famiglia.

La campagna è stata lanciata su Facebook, Twitter e Instagram. L'iniziativa fa parte del progetto nazionale «Dònàti: fatti un dono, dona una famiglia a chi non l'ha», lanciato dal Forum famiglie con l'obiettivo di ridare slancio all'accoglienza dei bambini e minori fuori famiglia nel nostro Paese. L'invito che i promotori dell'iniziativa rivolgono a tutte le persone, di ogni età, che hanno a cuore il destino dei minori senza famiglia è quello di mettere «mi piace», commentare, condividere, retwittare, rispondere, argomentare, partecipando così attivamente all'iniziativa con la loro creatività social.

«Solo parlando, riflettendo, testimoniando e facendo opinione su un tema tanto delicato e attuale come questo – sottolineano dal Forum delle associazioni familiari – sarà possibile davvero cambiare la storia di migliaia di bambini che oggi, in Italia, non possono crescere con l'affetto di

una mamma e di un papà». Secondo il Forum, nel 2016 (ultimo dato disponibile, fonte: Quaderni della ricerca sociale n.42), in Italia i minori fuori dalla famiglia d'origine erano 26.615, di cui 14.012 accolti in famiglia e 12.603 presso strutture d'accoglienza.

Alcuni recenti episodi di cronaca, come la terribile vicenda di Bibbiano e l'uso strumentale che ne è stato fatto, hanno ulteriormente danneggiato due preziosi istituti come l'affido e l'adozione che, nella stragrande maggioranza dei casi, ha prodotto benefici ai minori coinvolti ma anche alle famiglie affidatarie.

C'è poi un ulteriore elemento relativo all'adozione: quelle internazionali stanno subendo da tempo ritardi e intoppi burocratici, tanto che in diversi casi le coppie hanno rinunciato a proseguire l'iter di adozione.

I. P.

©Riproduzione riservata

**ilPortico**

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico, Carla Picciau,  
Daniele D'Orazio, Foto Mania.

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa  
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Redazione  
Francesco Aresu, Corrado Balloco,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero  
Mario Farrugia, Diego Zanda,  
Emanuele Mameli,  
Sergio Arizio, Stefano Manca,  
Francesca Mura, Paola Mereu,  
Mario Cirau, Raffaele Pisu,  
Fabio Figus, Marco Scano.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

### ABBONAMENTI PER IL 2020

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale «Il Portico»  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online «Il Portico»

1. CONTO CORRENTE POSTALE  
Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA  
IBAN IT  
67C076010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844  
o alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, Cap., città,  
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il **26 febbraio 2020**

«Il Portico», tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.

**Fisc**

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici



ALLA RICERCA DI UNA FAMIGLIA

DAL 6 AL 9 MARZO NELLA COMUNITÀ DI VIA IS MIRRIONIS

## Ai SS. Pietro e Paolo pronti ad accogliere la Madonna

Quattro giorni di permanenza a Cagliari per il reliquiario della Madonna delle Lacrime.

Un modo per ringraziare la Vergine: la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è consacrata a Lei da oltre dieci anni. «L'iniziativa - racconta il parroco, don Chicco Locci - è nata durante un viaggio in Sicilia con un piccolo gruppo di parrocchiani, con i quali abbiamo visitato lo splendido santuario mariano di Siracusa. Abbiamo parlato con il rettore, don Aurelio Russo, il quale ci ha detto che sarebbe stato possibile, previa autorizzazione dei due vescovi, quello di Siracusa e quello di Cagliari, avere il reliquiario con le lacrime della Madonna». Così nel giro di breve tempo, e nonostante il cambio di guida della diocesi, con l'arrivo di monsignor

Baturi, dal 6 al 9 marzo, la comunità di Is Mirrionis sarà il fulcro di attenzione per la presenza della reliquia mariana. «Ci siamo preparati - riprende il parroco - sia dal punto di vista spirituale che pratico. La preghiera ci accompagna ogni giorno e i fedeli sono consci che quei giorni saranno davvero speciali. Ci siamo poi suddivisi i compiti a seconda dei gruppi, 15 quelli presenti in parrocchia, per assicurare a chi verrà la massima disponibilità a venire incontro alle loro esigenze».

Il calendario è piuttosto fitto: l'arrivo del reliquiario in aereo dalla Sicilia il 6 marzo alle 18.15 all'aeroporto di Elmas con il corteo di auto fino alla parrocchia dove verrà accolto solennemente dai fedeli. Alle 18.30 la Coroncina delle Lacrime alle 19 la Messa solenne.

Alle 20.30 la chiusura della chiesa. Il 7 marzo dall'7 la riapertura della chiesa con le Messe alle 8-9.30 - 11 e 12.30, nel pomeriggio alle 16.30. Alle 18.30 la Coroncina delle Lacrime alle 19 la Messa per le famiglie con rinnovo delle promesse matrimoniali per gli sposi. La chiesa verrà chiusa alle 24.

Domenica 8 marzo Messa alle 8 e alle 10, per i bambini e ragazzi del catechismo, seguita dall'incontro di catechesi con i ragazzi e bambini. Alle 12 la tradizionale Messa della domenica, mentre alle 16.30 Messa per anziani e malati e il conferimento del sacramento dell'unzione. Alle 18.30 la Coroncina delle Lacrime alle 19 della domenica. La chiesa verrà chiusa alle 24.

Lunedì 9 marzo, ultimo giorno di permanenza del reliquiario, il pellegrinaggio nei monasteri di



IL RELIQUIARIO DELLA MADONNA DELLE LACRIME

clausura, alle 7.30 dalle Monache Cappuccine e un'ora dopo dalle Monache Sacramentine. Alle 9.30 la tappa ospedale SS. Trinità. Alle 11 la Messa solenne con monsignor Giuseppe Baturi, al termine della quale la partenza del reliquiario per l'aeroporto, accompagnato da corteo di auto. «La presenza del reliquiario - conclude don Chicco - ha una forte valenza per la nostra comunità, perché consacrata alla Vergine. Siamo

coscienti che la famiglia e la difesa della vita sono di straordinaria importanza per il mondo. La lacrimazione della Madonna è avvenuta in una famiglia ed è stata miracolosa per Antonina Giusto, moglie di Angelo Iannuso, nella cui casa l'immagine del Cuore Immacolato di Maria ha lacrimato, salvando il figlio che Antonina portava in grembo».

I. P.

©Riproduzione riservata

## Poggio dei Pini in festa per il Carnevale

Anche l'oratorio organizza l'evento che anima la comunità

La quarta edizione della Sfilata di Carnevale di Poggio dei Pini lancia quest'anno un messaggio di valorizzazione della tradizione italiana: dalla letteratura, ai personaggi tipici della Commedia dell'arte (Arlecchino, Pantalone, Pulcinella, Brighella), dai volti storici, ai prodotti e cibi tipici, ai monumenti, fino al fascino misterioso delle celebrazioni carnevalesche e delle antichissime usanze della nostra isola.

Tradizioni viste come bellezza da conservare e tramandare.

Novità di quest'anno è stato il laboratorio di creatività espressiva «Su la maschera», ideato e diretto da Paul Sark, che ha permesso a piccoli e grandi di realizzare maschere e costumi carnevaleschi da presentare alla sfilata di sabato prossimo.

Grazie all'utilizzo di vari materiali di recupero, come tessuti, nastri, giornali, cartoni e imballi, piume, canne e bacchette in legno, oltre a favorire la socializzazione tutti i partecipanti sono stati sensibilizzati ai temi legati all'ambiente, alla sua tutela e al riciclo di materiali poveri.

L'appuntamento per la sfilata è previsto alle 15.30 di sabato nella Piazza Ricchi del Centro Commerciale.

Dopo l'animazione iniziale, con una gioiosa e colorata sfilata in maschera viene raggiunta la Club House della zona sportiva, dove è prevista una grande festa con brindisi e zeppolata.

L'invito è rivolto a tutti e a tutte le fasce d'età e si attende una grande partecipazione, proprio come avvenuto gli scorsi anni.

La grande partecipazione è il miglior modo di premiare la forza di volontà e l'immenso lavoro di tutte le associazioni che, insieme, danno vita all'evento.



LA SFILATA A POGGIO DEI PINI

Tutto ciò infatti non sarebbe possibile senza la partecipazione dell'oratorio parrocchiale, del Grusap, del PoggioSportVillage, della Biblioteca, del Gruppo Scout Capoterra 2, del Teatro dei Ciliegi, del G.S. Oratorio e senza il sostegno della Soc. Cooperativa Poggio dei Pini che, oltre al supporto logistico, sta concretamente patrocinando.

È proprio il caso di ribadire che l'unione fa la forza e sabato rappresenta il momento giunto per dimostrato.

Sergio Arizio

©Riproduzione riservata

## Il più bel carro è dell'oratorio del Carmine di Assemini

Un'ondata di coriandoli e carri allegorici hanno travolto domenica scorsa Assemini. Presenti nove carri allegorici e diversi gruppi a piedi che hanno colorato le vie principali Asseminesi. Un pomeriggio in allegria approfittando anche della splendida giornata di sole e delle temperature decisamente calde per il periodo.

Il tema scelto per il carro dell'oratorio della Beata Vergine del Carmine, realizzato grazie al faticoso impegno di mamme e altri collaboratori, riguardava proprio questo strano e cocente clima che nelle regioni polari sta disintegrando ghiacciai ed eliminando l'habitat perfetto per tante specie di animali. Con l'oratorio del Carmine sono scesi per le strade gli «Orsi Polari» e la «Regina del Ghiaccio», accompagnati da tanti «Pinguini» ed «Eschimesi», tutti dietro il carro predominato da un gigante «Orso Polare». Un carro con un argomento forte e attuale, che è stato premiato dalla giuria comunale al primo posto per la composizione artistica, e per la grinta e gioia che tutti i partecipanti hanno messo. «Ci stiamo sciogliendo», non dimentichiamocene.

Stefano Manca

©Riproduzione riservata



### ■ Fotografi

È giunta in redazione la notizia che alcune persone si stanno presentando come fotografi de «Il Portico». In realtà da tempo oramai gli unici autorizzati a presentarsi con questo titolo sono lo studio fotografico di Carla Picciau e quello dello storico collaboratore Furio Casini. Nessun altro è autorizzato a presentarsi con quella qualifica.

### ■ Giornata della solidarietà

La Giornata diocesana della solidarietà e del lavoro, è prevista per il 19 marzo nella parrocchia di san Giuseppe a Pirri. Il momento di riflessione che precede la celebrazione eucaristica è dedicato a don Vasco Paradisi, già delegato della pastorale sociale e del lavoro, recentemente scomparso. La conclusione con la Messa presieduta, alle 19, dal vescovo Baturi.

### ■ Consultorio familiare

Il Consultorio Diocesano Familiare offre gratuitamente un servizio di consulenza familiare, di coppia e individuale, psicologica, legale e di mediazione familiare. I volontari del Consultorio ricevono per appuntamento in via Logudoro, 40 a Cagliari dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30. Per contatti telefono 070/654845.

### ■ Lectio Divina

«Cominciare dal primo passo. Le tappe di un cammino per l'uomo, nel libro degli Atti». È il tema del ciclo di Lectio Divina che i Gesuiti della Facoltà teologica propongono nella chiesa di Cristo Re. Il prossimo incontro è fissato per lunedì 16 marzo, alle 19.45 ed avrà per tema «L'accecamento delle certezze: gli idoli di Paolo».

## BREVI

## ■ Ritiro Usmi

Sabato dalle 9 alle 12.30, nei locali della Casa provinciale delle Figlie della Carità, a Cagliari, consueto ritiro mensile per le religiose Usmi. Relatore monsignor Mauro Maria Morfino - Vescovo di Alghero Bosa, delegato per la Vita consacrata, con il tema: «La gioia del Vangelo riempie il cuore. Vita Consacrata vissuta con gioia».

## ■ Incontro Caritas

Prosegue nell'aula magna del Seminario diocesano il ciclo di incontri promosso dalla Caritas sul tema «La carità poliedrica in una società complessa». Il terzo appuntamento, previsto giovedì 12 marzo alle 15.30, è curato da don Gabriele Casu, direttore del Centro Missionario diocesano, sul tema «Per una carità aperta al mondo».

## ■ Sant'Antonio Quartu

«Guardate a lui e sarete ragazzini non saranno confusi i vostri volti». Il versetto, tratto dal Salmo 34, fa da filo conduttore all'adorazione eucaristica nella parrocchia di sant'Antonio da Padova a Quartu ogni venerdì di Quaresima, con orario di celebrazione dalle 20 alle 21.

## ■ Fra Nazareno

Domenica alle 10.30, nella chiesetta di Is Molas a Pula, l'arcivescovo Giuseppe Baturi, celebra la Messa in occasione del 28mo anniversario del Pio Transito di Fra Nazareno da Pula. Nel pomeriggio invece la Messa sarà presieduta alle 17.30 da don Luca Venturelli, parroco di san Carlo Borromeo a Cagliari e giudice delegato del processo diocesano del Servo di Dio Fra Nazareno.

## ■ Ragazzi missionari

La «Festa dei Ragazzi Missionari» si svolgerà domenica 15 marzo. Alle 15 è prevista l'accoglienza dei giovani all'interno dell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile, mentre alle 15.30 è previsto l'inizio delle attività: bambini e adolescenti potranno presentare i propri lavori con musiche, video, cartelloni e poesie. Durante il pomeriggio si terranno diversi momenti di animazione, grazie alla presenza dei ragazzi della scuola di musica «Peter's Day» e della scuola media «Giovanni Pascoli» di Assemini, che saranno guidati dal professor Piero Collu, da anni impegnato a collaborare con questo progetto. Alle 17.30 è in programma la celebrazione eucaristica animata e preparata dai giovani, mentre alle 18.30 la giornata si concluderà con i saluti finali.

# La conversione è opera di Dio

Parla padre Dominique Tommy - Martin, già vicario della cattedrale di Tunisi

■ D MARIA CHIARA CUGUSI

**N**ato in Tunisia e ordinato sacerdote nell'anno dell'indipendenza tunisina (1956), già vicario della Cattedrale di Tunisi, padre Dominique Tommy - Martin nei giorni scorsi è stato a Cagliari in occasione del Seminario sulla mediterraneità e la pace organizzato dalla Caritas diocesana e da quella regionale, attraverso il gruppo regionale di educazione alla mondialità e alla pace (GREM), al Pozzo di Sichar. Testimone diretto della vita e dell'evoluzione della Chiesa cattolica in Tunisia, ha fatto parte del comitato fondatore dell'UTAIM (Unione tunisina di aiuto alle persone con disabilità mentale) ed è stato per anni impegnato nel settore della disabilità e in diversi incarichi ecclesiali a Tunisi, Sfax, Gabès; dal 2011 vive ad Ain Draham.

## Come nasce il suo impegno in Tunisia?

Ho cominciato i miei studi in Tunisia in una scuola laica, dove ho imparato il rispetto delle convinzioni di tutti; poi, a Parigi (Università cattolica) in occasione di uno stage sono entrato in contatto con bambini disabili e lì ho capito che la catechesi non è solo far apprendere la fede, ma riuscire a trasmetterla. Il contatto con questi giovanissimi mi ha fatto scoprire la loro ricchezza spirituale, la loro sensibilità, e come essi siano una testimonianza della presenza di Dio. Rientrato

a Tunisi, diventato vicario della Cattedrale, ho creato, nella cripta della chiesa, unitamente ai genitori interessati, una catechesi adatta ai bambini con disabilità mentale: questa esperienza si è poi diffusa a macchia d'olio, e anche i genitori tunisini mi hanno chiesto di occuparmi dei loro figli con la stessa disabilità.

## Come è cambiata la realtà della Chiesa cattolica in Tunisia negli anni?

All'inizio il mondo tunisino era estraneo alla Chiesa: tra noi sacerdoti, quasi tutti stranieri o provenienti da famiglie straniere, c'era la necessità di essere testimoni e di far conoscere loro il Cristo; ma poi abbiamo capito che nella religione della Tunisia, monoteista, Dio in realtà era già presente: in ciò ci ha aiutato molto il Concilio Vaticano II. Inoltre l'arrivo di vescovi arabi, la celebrazione della Messa e le preghiere in arabo hanno favorito i contatti con i tunisini e forme di solidarietà.

## Cosa significa essere solidali con i tunisini?

Significa assumere un atteggiamento caritativo, tramite la creazione e l'impegno nelle scuole, biblioteche, associazioni, servizi sociali, la Caritas, dare aiuto a chi ha bisogno, attivare progetti, accompagnamento, evitando di porsi con prepotenza. È necessario promuovere la conoscenza dell'arabo tra i sacerdoti e i fedeli, per favorire l'incontro culturale. Esempi positivi sono dati, a



L'INCONTRO DI CAGLIARI

Sfax, dall'associazione «Casse toi la tête pour ton prochain» («Preoccupati per il tuo prossimo»), oltre che da altre associazioni impegnate nel sollecitare le potenzialità delle persone disabili, nell'ecologia e nella pulizia della città.

## Quali sono oggi le sfide per la Chiesa cattolica in Tunisia?

Affrontare la scarsità delle vocazioni, insegnare ai sacerdoti e ai fedeli che arrivano per la prima volta qui come capire il popolo tunisino, senza importare da fuori una cultura e una fede estranea, ma vivendo la propria in modo che venga apprezzata e si riverberi sui tunisini stessi. Non bisogna cercare di convertire: la conversione è opera di Dio; l'uomo deve soltanto capire l'altro ed essere solidale con lui nel dare esempio. Sono significativi in tal senso i capp. 27-28

degli Atti degli Apostoli che descrivono il viaggio di San Paolo verso Roma, durante il quale l'attenzione del Santo e la sua solidarietà verso i compagni di viaggio, a lui totalmente sconosciuti, è salvifica per tutti. Egli non predica né fa proselitismo; è un uomo di preghiera che si limita a riprendere l'esempio del Cristo e lo porta tra tutti i presenti, senza distinzione.

## Un passo interessante...

A me piace molto, perché è emblematico nella direzione della solidarietà e dell'accoglienza. Infatti vi si narra come Paolo e i compagni arrivati naufraghi a Malta non vengano respinti, ma accolti con grande umanità dalla gente del luogo, che pur non li conosce: un fatto che assume un grande valore simbolico letto nella situazione odierna.

©Riproduzione riservata

## PRIMO DI OTTO CHE RICEVERANNO I SACRAMENTI A PASQUA

### Stephen: «Nella Chiesa trovo la mia casa»

■ DI EMANUELE MAMELI

**L**a prima storia degli 8 catecumeni che nella Veglia Pasquale di quest'anno, nella Cattedrale di Cagliari, diventeranno cristiani con i sacramenti dell'iniziazione cristiana, è quella di Stephen Thomas, giovane ventiduenne, proveniente dalla Nigeria e ormai da diversi anni a Cagliari.

Proveniente da esperienze religiose legate agli evangelici, ha sempre cercato e curato un suo rapporto con Dio, soprattutto attraverso la lettura del Vangelo: la testimonianza di amici cristiani che ha incontrato giungendo a Cagliari, ha acceso in lui il desiderio stare più da vicino con il Signore e di sentirsi parte viva di una comunità. «Nella chiesa cattolica ho trovato una comunità di fede bella e autentica nella quale mi sono sentito davvero a casa. Per questo ho chiesto di essere battezzato». «Per me - continua Stephen - il battesimo rappresenta la fine di un vecchio modo di vivere e la nascita a una vita nuova, nella luce di Gesù».

Nel suo cammino di preparazione ai sacramenti, nella comunità parrocchiale della Madonna della Strada a Cagliari, Stephen è stato accompagnato da una giovane universitaria, Cloè cui si è affiancato da diversi mesi don Diego Zanda.

Così Cloè racconta Stephen e la sua esperienza di catechista nel catecumenato: «La proposta di accompagnare Stephen verso la fede, è stata per me una vera sorpresa e onestamente ero molto spaventata: non mi sentivo minimamente all'altezza e mi chiedevo come potessi aiutare questo ragazzo. Mi sono ricreduta molto in fretta perché stare con Stephen è stato bello, fa-

cile, sperimentando la reciprocità nella scoperta della fede e nella condivisione delle esperienze».

«Stephen - prosegue Cloè - è un ragazzo coraggioso, pieno di entusiasmo e, soprattutto, non l'ho visto mai triste, nonostante la sua vita dura e complicata: ha sempre un buon motivo per sorridere. Ci sono stati momenti di difficoltà, anche per via della lingua: abbiamo dovuto semplificare talmente tanto i concetti, che abbiamo riscoperto il loro essenziale, la linfa vitale. Anche per quanto riguarda la mia fede, sono stata aiutata a tornare all'essenziale, ho riscoperto la bellezza di essere figlia, di essere amata da Dio e di vivere nella sua grazia».



STEPHEN THOMAS CON MONSIGNOR BATURI

## Due seminari della Caritas

**L**a Delegazione regionale Caritas Sardegna, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti della Sardegna, con l'UCSI Sardegna e con l'Agenzia giornalistica Redattore sociale ha organizzato due seminari formativi per giornalisti, operatori della comunicazione e operatori Caritas dal titolo «Linguaggio e strumenti contro la discriminazione: raccontare la fragilità della persona in un'ottica inclusiva». Il primo a Villacidro e il secondo a Tempio Pausania.

I due seminari avevano l'obiettivo di rafforzare una comunicazione capace di raccontare il disagio sociale - con particolare riguardo alle problematiche correlate alla povertà, all'immigrazione, ai minori e agli anziani - attraverso l'attenzione al linguaggio e un approccio comunicativo capace di favorire l'integrazione e di evitare eventuali stereotipi. Un'ulteriore occasione per giornalisti e non per mantenere un linguaggio rispettoso dell'altro.

PARLA MARCO BIGGIO CURATORE DI UN DOCUMENTARIO

## «Suor Teresa non ha avuto paura di sporcarsi le mani»

DI ROBERTO COMPARETTI

Nel 56mo dalla morte di suor Teresa Tambelli, domenica scorsa è stato presentato un documentario curato da Marco Biggio.

### Come nasce il progetto del documentario su suor Tambelli?

Nel discernimento e nella preghiera. Il 22 e il 23 febbraio dello scorso anno, sono state giornate che resteranno nella storia di Cagliari e di tutta la Chiesa. Abbiamo potuto raccogliere tante immagini e testimonianze per l'archivio delle Figlie della Carità. Il documentario non solo racconta l'evento ma vuole trasmettere le emozioni, le sensazioni e la commozione dei fedeli presenti. Tutto questo, per quanto possibile, con un'attenzione particolare al trascendente, che

non manca in nessuno dei cinque documentari sulla Serva di Dio. La scelta delle immagini, le musiche e il montaggio, non sono mai frutto del caso: cerco di realizzare i miei documentari come se si trattasse di icone. Mi metto in ascolto e mi lascio guidare. In questo senso potrei dire che non sono il vero regista ma certamente il primo spettatore, il primo che deve rivivere quelle emozioni e pregare guardando quelle immagini. Vorrei aggiungere che questo ultimo lavoro è dedicato a mio padre Mario, in Cielo dal 2 gennaio.

### Quale tratto della sua storia ti ha colpito di più?

Non ho conosciuto personalmente Suor Teresa ma ho avuto la possibilità di registrare, nel corso degli ultimi sei anni, un centinaio di testimonianze che mi hanno arricchito come uomo e come cristiano. Suor

Teresa non ha paura di sporcarsi le mani (come piace dire a Papa Francesco), si coinvolge, cerca una soluzione per tutto e per tutti. Apparentemente si lascia prendere in giro dai poveri e dava anche quando le si faceva notare che, forse, non era il caso. Rispondeva più o meno così: "Quando sarò davanti a Nostro Signore preferisco che mi rimproveri perché ho dato di più, piuttosto che perché ho dato di meno". Vive profondamente l'insegnamento di San Vincenzo, vede davvero i poveri come i suoi signori e i suoi padroni. Il carisma vincenziano è di urgente attualità: quante volte ci raccontiamo storie che, alla fine, altro non sono che scuse per non aiutare chi è nel bisogno? Suor Teresa ci ricorda Chi si nasconde dietro al povero: Gesù stesso. E' quindi il povero a educare noi e non il contrario.



LA TRASLAZIONE DELLA SALMA DI SUOR TERESA ALLA MARINA

### Suor Tambelli e suor Nicoli sono due figure particolarmente amate a Cagliari. Come mai?

Certamente per quello che sono state e per quello che continuano a essere oggi. Punti di riferimento importanti e imprescindibili nella Cagliari del loro tempo. L'Asilo della Marina veniva definito la centrale della carità. L'Amore seminato negli anni da queste Figlie della Carità esemplari, ha portato frutto e in

abbondanza. Provate a chiedere un ricordo ai Marianelli o alle ex Alunne di Suor Teresa... è difficile che vi rispondano senza che scorra qualche lacrima.

L'Asilo della Marina resta sempre una porta aperta per tutti coloro che hanno bisogno. Continua così l'opera di Suor Nicoli e di Suor Tambelli che riposano assieme nella Cappella dell'Immacolata, divenuta un vero e proprio Santuario. Questa è Grazia.

©Riproduzione riservata

## Cagliari e Pavia unite nel nome di Sant'Agostino



L'INCONTRO DI PAVIA; NEL CERCHIO ADRIANO PICCIAU

Approfondire la spiritualità e la storia di sant'Agostino. Con questo scopo l'associazione «Amici di

sant'Agostino» di Cagliari si sta muovendo con una serie di iniziative di sensibilizzazione a diversi livelli. Su iniziativa

di Donatella Cherchi cagliaritano ma nativa di Abbasanta e del parroco di Abbasanta, don Mario Cuscusa nasce l'idea di un gemellaggio tra Cagliari e il centro dell'alto oristanese, in occasione della memoria liturgica del santo Vescovo. Il 24 agosto viene suggellato questo gemellaggio tra il capoluogo e Abbasanta: a rappresentare Cagliari la nascente associazione «Amici di sant'Agostino», senza dimenticare lo storico rettore della chiesa del Largo Carlo Felice, don Vincenzo Fois. In quell'occasione proprio don Vincenzo suggerisce di allargare la cerchia e coinvolgere altre località toccate dal santo. «Così inizia il percorso verso Pavia -

dice Adriano Picciau, tra i fondatori dell'associazione - dato che custodisce le reliquie del Santo e nel 2023 verranno celebrati i 1300 anni dall'arrivo dei resti in Lombardia».

Lo scorso 14 febbraio nell'aula consiliare del comune pavese in uno spirito di amicizia viene suggellato il gemellaggio tra Cagliari, Abbasanta e Pavia nel nome di Agostino di Ippona. Presenti di sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, quello di Abbasanta, Stefano Pinna, la priora Donatella Cherchi, delegata dal rettore don Vincenzo Fois, il parroco di Abbasanta, don Mario Cuscusa, il priore agostiniano della chiesa di San Pietro del Ciel d'oro di Pavia, insieme

a una nutrita delegazione giunta dalla Sardegna, compreso il coro di Abbasanta.

Ma quello di Pavia è un primo di una serie di gemellaggi che l'Associazione «Amici di Sant'Agostino», vuole realizzare. «Per il futuro - conclude Picciau - sono in programma ulteriori incontri in altre città come Cassago Brianza, sempre in Lombardia, Valencia in Spagna e Annaba in Algeria, oltre a luoghi di culto agostiniani sparsi in Sardegna e in altre zone». Un programma ambizioso quello dell'associazione che vuol fare di Cagliari un centro attrattivo di spiritualità agostiniana.

I. P.

©Riproduzione riservata

## Giornata vocazionale a San Giovanni Battista de La Salle



Nello scorso fine settimana a Monserrato l'equipe della Pastorale vocazionale della diocesi di Cagliari ha fatto tappa nella parrocchia di San Giovanni Battista de La Salle, per una Giornata dedicata alla riflessione e alla preghiera per le vocazioni.

Accolti dal parroco, don Walter Onano, il vice rettore del Seminario Arcivescovile, don Francesco Deffenu, accompagnato da tre seminaristi del Seminario Regionale, da due seminaristi che frequentano l'anno di propedeutica e da alcuni giovani dell'equipe della Pastorale Vocazionale, hanno animato e proposto alla comunità parrocchiale dei momenti di riflessione e preghiera per tutte le vocazioni.

Il programma è stato intenso. Sabato sono stati incontrati i ragazzi che frequentano il corso di catechesi in preparazione alla Cresima; poi l'animazione durante la celebrazione eucaristica, presieduta da don Francesco, con la testimonianza dei seminaristi.

Domenica, a tutte le celebrazioni, la proposta si è ripetuta con il coinvolgimento dei bambini delle classi elementari. Dopo la celebrazione del mattino, poi, l'incontro con il gruppo dei ministranti che, nell'occasione, hanno assistito alla vestizione di sei nuovi bambini entrati a far parte del gruppo. Dopo la Messa l'incontro con i giovani dell'oratorio parrocchiale e del Meg, che hanno riflettuto sulla figura di Carlo Acutis, giovane testimone della fede, che proprio nei giorni scorsi è stato proclamato beato.

Prendendo spunto dal tema «Datevi al meglio della vita», proposto

dall'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni in occasione della 57° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebrerà il 3 maggio, i giovani della parrocchia, sono stati sollecitati a riflettere sul grande dono della vocazione. Nel pomeriggio, altro momento molto bello. Si è celebrata la "Festa del Perdono" per i bambini delle terze elementari, che hanno fatto la loro prima Confessione.

L'invito da parte del parroco don Walter a suscitare anche nella comunità parrocchiale di san Giovanni Battista de La Salle, l'attenzione alla dimensione vocazionale, è perfettamente riuscito.

Attenzione e sensibilità che ricordano quanto la vocazione non possa essere limitata semplicemente a un ambito ristretto della pastorale, ma debba essere l'orizzonte che, come Chiesa, tutti sono chiamati a indicare attraverso la propria azione.

È, quindi, la comunità tutta a essere chiamata ad accompagnare coloro che sono alla ricerca del senso profondo della propria esistenza, perché ciascuno sia sostenuto nel rispondere con entusiasmo all'invito a seguire il Signore. Quest'anno la parrocchia de La Salle sta dedicando le sue attività pastorali al tema della Comunità. Ed è in questa chiave che anche la Giornata vocazionale ha assunto una preziosa occasione per tutti di riflettere sul dono della vocazione e di quella risposta che ciascuno è chiamato a dare, personalmente e comunitariamente.

Francesca Mura - Paola Mereu

©Riproduzione riservata

# In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto

I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane».

Ma egli rispose: «Sta scritto: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che

esce dalla bocca di Dio»».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra»». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: «Non metterai alla prova il Signore Dio tuo»».

Di nuovo il diavolo lo portò

sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: «Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto»».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

(Mt 4,1-11)

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

## La mitezza raduna, l'ira separa

«Beati i miti perché avranno in eredità la terra» (Mt 5,5). Papa Francesco, proseguendo il ciclo sulle Beatitudini, ha dedicato la sua catechesi all'Udienza generale del 19 febbraio alla virtù della mitezza.

Nella Scrittura, ha osservato il Santo Padre, «la parola "mite" indica anche colui che non ha proprietà terriere; e dunque ci colpisce il fatto che la terza beatitudine dica proprio che i miti "avranno in eredità la terra". [...] Ma guardiamo bene il verbo usato per indicare il possesso dei miti: essi non conquistano la terra; non dice "beati i miti perché conquisteranno la terra". La "ereditano". Beati i miti perché "ereditano" la terra. Nelle Scritture il verbo "ereditare" ha un senso ancor più grande. Il Popolo di Dio chiama "eredità" proprio la terra di Israele che è la Terra della Promessa».

La «terra» di cui si parla è in definitiva il «segno di qualcosa di molto più grande di un semplice territorio. C'è una "terra" che è il Cielo, cioè la terra verso cui noi camminiamo: i nuovi cieli e la nuova terra verso cui noi andiamo».

Il mite allora, ha proseguito il Pontefice, «è colui che "eredita" il più sublime dei territori. Non è un codardo, un "fiacco" che si trova una morale di ripiego per restare fuori dai problemi. Tutt'altro! È una persona che ha ricevuto un'eredità e non la vuole disperdere. Il mite non è un accomodante ma è il discepolo di Cristo che ha imparato a difendere ben altra terra. Lui difende la sua pace, difende il suo rapporto con Dio, difende i suoi doni, i doni di Dio, custodendo la misericordia, la fraternità, la fiducia, la speranza».

La riflessione sulla mitezza, ha concluso il Papa, invita tutti a esaminarsi anche sul peccato dell'ira: «Dobbiamo rovesciare la beatitudine e farci una domanda: quante cose abbiamo distrutto con l'ira? Quante cose abbiamo perso? Un momento di collera può distruggere tante cose; si perde il controllo e non si valuta ciò che veramente è importante, e si può rovinare il rapporto con un fratello, talvolta senza rimedio. Per l'ira, tanti fratelli non si parlano più, si allontanano l'uno dall'altro. È il contrario della mitezza. La mitezza raduna, l'ira separa».

©Riproduzione riservata



IL PONTEFICE ALL'UDIENZA GENERALE

Da questo numero sarà padre Mario Farrugia, docente alla Facoltà teologica, a commentare il Vangelo.

Il grazie a padre Gabriele Semino per il servizio svolto nelle ultime settimane.

COMMENTO A CURA DI MARIO FARRUGIA

All'inizio della Quaresima, la Chiesa ci fa incontrare il cammino che s'impone sul Signore in preghiera nel deserto. Per ben tre volte, chi sta al volante è il tentatore: fedele alla sua nomea, cerca di mettere alla prova quanto accadde nella scena precedente del battesimo al Giordano: (a) la discesa dello Spirito e il proclama celeste: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (3,16-17).

Gesù non sceglie di mettersi in situazioni compromettenti: ci si trova! È il Tentatore a voler vagliare l'identità di Gesù («Se tu sei Figlio di Dio ..., vv. 3 e 6) e l'autorevolezza dello Spirito (v. 1). Che guida sarebbe lo Spirito (v. 1), se il Tentatore avesse piena mano libera?

Le tre richieste allargano l'orizzonte e accentuano la posta in gioco: dal pane per sfamarsi (v. 3), alla spettacolarità dell'annuncio (vv. 5-6: al Tempio, il luogo più sacro), al dominio sul mondo intero (vv. 8-9, con l'obbligo però di mettere il Tentatore al posto di Dio).

Le tre risposte che Gesù indirizza al Tentatore hanno un unico senso e un'unica direzione: prende sul serio il primo comandamento, quello che regge l'intera vita credente.

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai

idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo ... Non ti prosterrai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso ... che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti» (Esodo 20,2-6).

Quanto il Tentatore mette alla prova è l'amore, la dedizione e l'impegno di Gesù che rende gloria al Padre che è nei cieli (Mt 5,11).

Matteo colloca le Tentazioni tra il Battesimo (3,13-17) e il Discorso sulla Montagna: invita il lettore a confrontarsi con un Gesù che inizia la sua missione e il nuovo Mosè che articola l'appartenenza al nuovo Popolo di Dio che è la Chiesa (capp. 5-7). Il Signore – messo alla prova come fu Abramo, pronto a sacrificarsi Isacco suo figlio (Gen. 22) – sottoscrive in pieno il punto cardine del vivere credente: il sostegno dalla parte di Dio. E lo fa, «incarnando» la Parola scritta di Dio nel proprio quotidiano. Cita tre frasi bibliche, accogliendole in pieno: tramite la Parola scritta si aderisce a Dio, e alla sua volontà. Sono Deut. 8,3 e la centralità della Parola, Deut. 6,16 e la vera unione con Dio, e Deut. 6, 13 e l'autentico culto da dare a Dio.

Scriva Papa Francesco: «Quando la Sacra Scrittura è letta nello stesso Spirito con cui è stata scritta, permane sempre nuova. ... Svolge la sua azione profetica anzitutto nei confronti di chi l'ascolta. Essa provoca dolcezza e amarezza» (Aperuit illis [2019] § 12).

Iniziando la Quaresima 2020, possiamo permetterci di ri-trovarci (a) discepoli, appresso al Signore? (b) uditori della Parola sperimentata dolce-amara? (c) veri adoratori che, insieme a Gesù, non antepomiamo nulla a Dio?

©Riproduzione riservata

@PONTIFEX



25 FEB 2020

La mondanità è nemica di Dio. La strada contro lo spirito del mondo è una sola: l'umiltà. Servire gli altri, scegliere l'ultimo posto, non arrampicarsi. #OmeliaSantaMarta

24 FEB 2020

Auguro a tutti voi di imparare a guardare la vita dall'alto, dalla prospettiva del cielo, vedere le cose con gli occhi di Dio, attraverso il prisma del Vangelo.

23 FEB 2020

Preghiamo il Signore affinché muova i cuori e tutti possano superare la logica dello scontro, dell'odio e della vendetta per riscoprirsi fratelli, figli di un solo Padre. #Bari2020

22 FEB 2020

Nella festa della #CattedraSanPietro, rendiamo grazie a Dio per la missione affidata all'apostolo Pietro e ai suoi successori, per radunare il suo popolo da tutte le genti e guidarlo nella carità e nella verità sulla via della salvezza.

21 FEB 2020

Abbiamo ricevuto la vita non per sotterrarla, ma per metterla in gioco; non per trattenerla, ma per donarla. Chi sta con Gesù sa che il segreto per possedere la vita è donarla.

20 FEB 2020

La scelta per i più poveri e dimenticati ci spinge a liberarli dalla miseria materiale e a difendere i loro diritti, ma anche a proporre ad essi l'amicizia con il Signore, che li ama e ha donato loro un'immensa dignità.

UNA SETTIMANA CARATTERIZZATA DALL'INCONTRO DI BARI

# Solamente il dialogo permette l'incontro

DI ROBERTO PIREDDA

La settimana del Santo Padre è stata caratterizzata dalla visita a Bari, in occasione dell'Incontro di riflessione e spiritualità «Mediterraneo frontiera di pace», promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, che ha visto la partecipazione di vescovi provenienti da tutti i paesi che si affacciano sul «Mare nostrum». Il Mediterraneo, ha posto in evidenza papa Francesco nel suo discorso ai partecipanti all'incontro ecclesiale, è un «crocevia di interessi e vicende significative dal punto di vista sociale, politico, religioso ed economico».

«La trasmissione della fede - ha messo in rilievo il Papa - non può che trarre frutto dal patrimonio di cui il Mediterraneo è depositario. È un patrimonio custodito dalle comunità cristiane, reso vivo mediante la catechesi e la celebrazione dei sacramenti, la formazione delle coscienze e l'ascolto personale e comunitario della Parola del Signore».

L'impegno per l'annuncio del Vangelo si lega a quello «per il bene comune e ci spinge ad agire come instancabili operatori di

pace. La costruzione della pace, che la Chiesa e ogni istituzione civile devono sempre sentire come priorità, ha come presupposto indispensabile la giustizia. Essa è calpestata dove sono ignorate le esigenze delle persone e dove gli interessi economici di parte prevalgono sui diritti dei singoli e della comunità».

Il Pontefice ha insistito sul valore del dialogo, contrapposto alla chiusura e all'odio: «La retorica dello scontro di civiltà serve solo a giustificare la violenza e ad alimentare l'odio. [...] L'accoglienza e una dignitosa integrazione sono tappe di un processo non facile; tuttavia, è impensabile poterlo affrontare innalzando muri. [...] Solamente il dialogo permette di incontrarsi, di superare pregiudizi e stereotipi, di raccontare e conoscere meglio sé stessi».

Nel corso della sua visita a Bari il Santo Padre ha poi celebrato la Messa a conclusione dell'Incontro sul Mediterraneo.

Nell'omelia della celebrazione, rifacendosi al Vangelo domenicale (cfr Mt 5,38-48), papa Francesco ha invitato i fedeli a riflettere sul comandamento dell'amore: «Qual è la ragione per cui Gesù

chiede di amare anche chi ci fa del male? Che il Padre ama sempre tutti, anche se non è ricambiato. [...] Gesù ha fatto così. Non ha puntato il dito contro quelli che l'hanno condannato ingiustamente e ucciso crudelmente, ma ha aperto loro le braccia sulla croce. E ha perdonato chi gli ha messo i chiodi nei polsi. Se vogliamo essere discepoli di Cristo questa è la via, non ce n'è un'altra».

La novità del cristianesimo implica l'amare i nemici e il pregare per i persecutori, in ciò appare la «differenza cristiana». Sull'amore verso tutti «non accettiamo scuse, non predichiamo comode prudenze. Il Signore non è stato prudente, non è sceso a compromessi, ci ha chiesto l'estremismo della carità. È l'unico estremismo cristiano lecito: l'estremismo dell'amore».

All'Angelus il Pontefice ha rivolto un pensiero particolare alla Siria, affinché tutti gli attori coinvolti nel conflitto ascoltino «il pianto dei piccoli e degli indifesi» e operino per la pace e la riconciliazione.

In settimana il Santo Padre ha ricevuto in udienza i partecipanti alla Plenaria della Congregazione



FRANCESCO CELEBRA LA MESSA A BARI

per l'Educazione Cattolica. Nel suo discorso egli ha richiamato il valore di un'educazione inclusiva, capace di operare per ristabilire un rinnovato patto educativo: «Ho sentito la necessità di promuovere per il prossimo 14 maggio la giornata per il "patto educativo globale". È un appello rivolto a tutti coloro che hanno responsabilità politiche, amministrative, religiose ed educative per ricomporre il "villaggio dell'educazione". [...] Mai come ora c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

Nei giorni scorsi papa Francesco ha incontrato anche coloro che hanno partecipato alla Plenaria del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi. Nel suo intervento il Pontefice ha ricordato che «far conoscere e applicare le leggi della Chiesa non è un intralcio alla presunta "efficacia" pastorale di chi vuol risolvere i problemi senza il diritto, bensì garanzia della ricerca di soluzioni non arbitrarie, ma veramente giuste e, perciò, veramente pastorali. Evitando soluzioni arbitrarie, il diritto diventa valido baluardo a difesa degli ultimi e dei poveri, scudo protettore di chi rischia di cadere vittima dei potenti di turno».

©Riproduzione riservata

## Tra i nuovi beati ci sarà anche il giovane Carlo Acutis



Carlo Acutis sarà beato. Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle cause dei santi, infatti, a promulgare, tra gli altri, il decreto riguardante il miracolo, attribuito alla sua intercessione. Nato nel 1991 a Londra, Carlo Acutis fu molto legato alla devozione alla Vergine e all'Eucaristia, realizzando anche progetti informatici sui temi della fede, come un sito sui «Miracoli eucaristici». Un ragazzo normale, che amava studiare e giocare a pallone, faceva il servizio di catechista. Fu colto da una leucemia fulminante e morì a soli 15 anni, il 12 ottobre del 2006 a Monza, offrendo le sue sofferenze per il Papa, per la Chiesa, per andare in Paradiso. I suoi resti mortali si trovano nel santuario della Spogliazione ad Assisi. Per la madre, Antonia Salzano «già in vita ci eravamo accorti che Carlo era un ragazzo speciale: la sua luminosità, la sua bontà, la sua vita di preghiera erano al di fuori della norma. Carlo, al tempo stesso, ha avuto una vita come tanti suoi coetanei, ha condiviso passioni comuni ad altri giovani, come internet, il pallone e altri hobby; gli piaceva stare con gli amici, era un ragazzo molto simpatico, ma ha fatto ogni cosa con grande equilibrio e speranza e tutto alla luce e alla presenza di Dio, anzi mettendo sempre Dio

al centro delle sue giornate con la santa messa, il santo rosario, l'adorazione eucaristica prima o dopo la messa. Era fedelissimo a questi appuntamenti. Questa sua vita, l'armonia che aveva raggiunto, penso che possa essere di aiuto a tanti per il cammino di santità. Tante volte si parte o con l'idea di fare cose troppo alte e poi quando non si riesce ci si scoraggia e ci si lascia andare oppure non si parte proprio perché ci si sente impreparati. Papa Francesco ci ricorda che tutti siamo chiamati a essere santi. Dio ha per ognuno un progetto unico, speciale e irripetibile, ma, come diceva Carlo, tutti nascono originali ma poi a volte moriamo come fotocopie perché non si segue il progetto di Dio su di noi. Allora, è importante capire che anche oggi, nonostante la tecnologia e le scoperte scientifiche, che ci fanno sentire invincibili, la televisione e i tanti input negativi che vengono dati, si può essere santi. E come lo ha fatto Carlo, spero che questa strada di santità possa essere percorsa da tanti giovani, anche senza essere beatificati o canonizzati».

www.agensir.it

©Riproduzione riservata

**RK**

PALINSESTO

**Pregiera**

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -  
Compieta 23.00  
Rosario 5.30

**Kalaritana Ecclesia**

Lunedì - Venerdì  
8.45 - 17.30  
Sabato 8.45 - 17.15

**RK Notizie**

Lunedì - Venerdì 9.03 -  
11.03 - 12.30  
Sabato 9.03 - 11.03

**Sotto il Portico**

Mercoledì 12.45/ Venerdì  
13.36/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

**L'udienza**

La catechesi  
di Papa Francesco  
Mercoledì 20.15 circa

**Kalaritana Sport**

Sabato 10.30 - 14.30

**Kalaritana Salute**

Lunedì 12.45

**Zoom Sardegna**

Lunedì - Venerdì 14.30  
22.00 / Martedì 14.30 -  
18.30 - 22.00

**RK Notizie - Cultura e Spettacolo**

Sabato 11.30 - 16.30

**La diocesi in diretta**

Lunedì 18.33

**Kalaritana Lavoro**

Venerdì 12.45

**Kalaritana Sette**

Sabato 12.30 - 19.00 -  
22.00  
Domenica 7.00 - 10.00 -  
19.00 - 22.00

**Lampada ai miei passi**

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45 / 20.00  
Dal 2 a l'8 marzo  
a cura di don Emanuele Mameli

**FM** 95.0  
97.5  
99.9  
102.2  
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO  
KALARITANA.IT

IL 29 MARZO CHIAMATI AL VOTO SUL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

## Pubusa: «La scure è utile alla nostra democrazia?»

■ DI MARIO GIRAU

**M**ancano poche settimane al referendum – il prossimo 29 marzo – sul taglio del numero dei parlamentari, che passeranno, in caso di vittoria del Sì, alla Camera dei Deputati dagli attuali 630 a 400, e nel Senato della Repubblica da 315 a 200. Non si tratta di un fatto di poco conto, da far rientrare nei complessi meccanismi del funzionamento delle istituzioni, ma di un evento di notevole rilievo perché riguarda la rappresentatività del popolo, quindi i limiti e l'ampiezza della nostra democrazia. Un appuntamento delicato attende i cittadini. Per informare i sardi sulla portata e importanza di questa consultazione e sui vantaggi e svantaggi per il popolo sardo, abbiamo parlato col professor Andrea Pubusa, a lungo professore di Diritto Pubblico e di Diritto Amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari e ora giuspubblicista nello stesso Ateneo.

**Il vero motivo, almeno quello iniziale, è far risparmiare lo Stato. In genere le riforme costituzionali si fanno sui principi e sui valori. Questa viene fatta sui soldi.**

Voglio chiarire anzitutto ai lettori che il referendum sul taglio dei parlamentari, che si terrà il 29 marzo, viene comunemente chiamato "confirmativo", in realtà è una consultazione di natura "oppositiva", perché normalmente chi lo richiede intende dire NO ad una legge di revisione costituzionale già approvata nelle due Ca-

mere. In base all'articolo 138 della Costituzione, non c'è quorum di validità come invece richiesto per i referendum abrogativi di leggi ordinarie: la riforma costituzionale sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi, indipendentemente da quante persone si recano ai seggi. Ricordate il referendum sulla legge statutaria di Soru? Fu bocciata benché i partecipanti al voto fossero pochi.

C'è risparmio? Certamente. La riforma costituzionale riduce i deputati da 630 a 400 e i senatori da 315 a 200. L'istituto dei senatori a vita è conservato fissandone a 5 il numero massimo (finora 5 era il numero massimo che ciascun presidente poteva nominare). Ridotti anche gli eletti all'estero: i deputati scendono da 12 a 8, i senatori da 6 a 4. La riduzione dei costi potrebbe però avvenire anche con un semplice taglio alle indennità invero troppo alte.

**Se il referendum dirà sì alla riforma la Sardegna perderà un terzo della sua attuale rappresentanza parlamentare. Questa regione non conta quasi nulla alle Europee, rischia la stessa fine in Italia.**

Cosa succede in Sardegna se la legge verrà confermata? Alle prossime elezioni politiche la nostra Isola potrà eleggere solo 16 parlamentari, nove in meno rispetto agli attuali. Per effetto del dl costituzionale approvato in via definitiva a Montecitorio, alla Camera da 17 seggi l'Isola scende a 11, con una riduzione del 35,3%. In Senato, invece, si passerà da

8 a 5 (-37,5%). Per il numero di abitanti, la Sardegna è una delle Regioni più penalizzate dal taglio. Di più e peggio: a Palazzo Madama, l'opposizione, qualsiasi essa sia, non eleggerà rappresentanti. Ci saranno solo senatori di maggioranza.

Ora, la ragione addotta dai 5Stelle a sostegno della loro proposta è il risparmio delle indennità e la riduzione della casta. Due ragioni inaccettabili e infondate. Anzitutto, perché la democrazia ha un costo (a ben vedere sempre minore della dittatura) e, dunque, i fondi, destinati ad averla, sono sempre ben spesi. Secondariamente, la casta è, per sua natura, conventicola, gruppo ristretto e pertanto si avvantaggia della limitazione delle espressioni democratiche. Se si pensa che molta parte del lavoro parlamentare, compresa l'approvazione di leggi senza il passaggio in aula, si svolge in commissione, si capirà come la riduzione dei parlamentari fa sì che in quelle sedi più ristrette il numero di chi decide si riduce drasticamente, favorendo accordi sotto banco e altri traffici piccoli e grandi.

**L'Italia è il paese dove tutto si aggiusta a seconda delle maggioranze e dei "gusti" dei vincitori: la legge elettorale varia in continuazione (proporzionale, maggioritario, sbarramento), Parlamento modificato senza cambiare le norme collegate. Un cantiere sempre aperto senza certezze per i cittadini?**

Sì è un cantiere aperto e molto



MONTECITORIO, SEDE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

confuso. L'aspetto più grave è però che nel vortice tutti i partiti mettono la Costituzione, che invece dovrebbe essere sacra. Negli USA è ancora quella della Dichiarazione dell'indipendenza di fine Settecento. Ci sono stati solo i cosiddetti emendamenti, che l'hanno adeguata al mutar dei tempi, migliorandola (abolizione della schiavitù, voto alle donne ecc.). In Italia, la Carta bisognerebbe attuarla, non modificarla. Per quanto riguarda la materia elettorale la vicenda andrebbe definita con una legge proporzionale, al più con uno sbarramento ragionevole. Le piccole forze sono sempre un bene per la democrazia e il dibattito pubblico.

**Una presenza parlamentare sarda così ridotta potrà essere equilibrata da un rafforzamento dell'autonomia speciale?**

Non credo che il deficit di rappresentanza parlamentare dei sardi sia recuperabile con la riforma dello Statuto. Intanto perché questa non c'è, e non è alle viste. Bisogna tener conto dei territori. Qui il deficit democratico è drammatico. Le Province sono diventate enti non elettivi, manca, dunque, la rappresentanza

intermedia, i Comuni hanno un sistema elettorale che tarpa le ali alla partecipazione e alle opposizioni; i Comuni, un tempo palestre di democrazia e di formazione politica, sono ridotti ad arida e ottusa amministrazione senza slancio, senza anima. La perdita da parte di tanti territori della rappresentanza parlamentare li rende afoni, privi di voce nelle sedi decisionali, rende asfittica la già triste vita locale.

Ora si tenga conto che la rappresentanza vuol dire che le esigenze delle periferie sono introdotte nei circuiti istituzionali, che le assemblee elettive hanno in sé forze anche piccole, ma stimolanti, innovative, pattuglie rappresentanti di interessi e tematiche minori. Tutto questo rischia di essere perso in nome di un fantomatico risparmio.

Allora, in vista del 29 marzo, iniziamo a riflettere sul taglio, pensando alla nostra città, alla nostra zona, alla Sardegna e chiediamoci: la scure è utile alla nostra democrazia o no?

La risposta a questo quesito, e solo questa, dovrà guidare la nostra mano nel votare «Sì» o «No».

©Riproduzione riservata

### Seleção dei sacerdoti in campo a Viareggio: solidarietà per la Fondazione Francesconi

**A**ll'insegna delle parole d'ordine solidarietà, amicizia e divertimento, lo scorso 19 febbraio al Centro Sportivo «Vasco Zappelli» di Viareggio si è svolta la manifestazione, patrocinata dal Comune di Viareggio in collaborazione con la Fondazione Carnevale e dalla Società S.G.R. Motto. L'occasione è stata un incontro di calcio fra la Seleção, appunto, e i Carnevalari di Viareggio a sostegno della Fondazione Aurora Francesconi, che si occupa delle persone in difficoltà.

Il tutto all'interno del progetto «Un Pallone per un Sorriso», una delle molte iniziative a scopo benefico organizzate dalla Seleção, Associazione che raccoglie sacerdoti da tutta Italia, tra i quali il parroco di san Giovanni Battista de La Salle, don Walter Onano, che ne è il vice presidente e capitano. Partendo dal desiderio unanime dei sacerdoti che hanno aderito a questa associazione, con lo scopo di incontrarsi, conoscersi e giocare insieme, è nato il progetto di impegnare la propria immagine di «pastori d'anime» in qualcosa che riesca al contempo a portare il Vangelo e la carità anche attraverso una partita di calcio.

Per la Seleção è stata la partita numero 481, la prima di quest'anno nel quale festeggia i 15 anni dalla sua fondazione.

I. P.

©Riproduzione riservata



### Il Carnevale di fine Ottocento raccontato da Gianluca Medas

**S**ullo sfondo del carnevale cagliaritano di fine ottocento, un svaudeville divertente, una carrellata di personaggi della Cagliari di una volta, Gianluca Medas - Compagnia figli d'arte Medas - ha presentato, nel cortile del Municipio, una lettura di un capolavoro del teatro cagliaritano: «Bellu schesch'è dottori» di Emanuele Pili. (Foto Carla Picciau)

©Riproduzione riservata



## BREVI

## ■ Continuità prorogata

Firmato il decreto di proroga al 31 dicembre 2020 dei voli in continuità territoriale tra la Sardegna e la Penisola in scadenza il 16 aprile prossimo. Il decreto proroga gli oneri di servizio pubblico nei collegamenti tra i tre scali di Alghero, Cagliari e Olbia e gli aeroporti di Roma e Milano, allineando nuovamente le tre rotte allo stesso regime.

## ■ Più hotel e bar

Cresce il numero di hotel, bar e ristoranti tra Cagliari, Carbonia e Iglesias, con un picco nel capoluogo specie nel centro storico, dove si registrano 72 imprese in più. Una cifra alla quale deve essere aggiunto anche il +70% nel resto del territorio comunale, per un totale: di 1.382 aziende. Lo si evince dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio.

## ■ Lavori al Poetto

Verranno rimosse le canne dal Poetto. Con un importo di spesa dei lavori pari a poco più di 123mila euro, saranno impegnate nelle attività 16 persone, coordinate dalla direzione lavori curata da un professionista. La durata delle operazioni, invece, è stata quantificata in circa un mese, prima dell'arrivo della stagione balneare.

## ■ Tar Sardegna

In Sardegna meno ricorsi alla giustizia amministrativa, che resta pressoché invariato il numero dei procedimenti pendenti che da circa trent'anni: sul Tar Sardegna gravano 2.465 nel 2019 contro i 2.622 dell'anno precedente. È quanto è emerso dalla relazione del presidente, Dante D'Alessio, all'inaugurazione dell'anno giudiziario.



# Cresce l'edilizia, male l'artigianato

## Da Confartigianato Sardegna la richiesta di certezza legislativa e più informazioni

■ DI ROBERTO LEINARDI

L'Ufficio Studi di Confartigianato Sardegna ha presentato i risultati dei dati del terzo trimestre 2019 e finalmente ci sono buone notizie dal settore. Dall'elaborazione dei dati del terzo trimestre 2018 e paragonati con quelli dello stesso periodo del 2019, emerge come a livello generale vi sia stata una crescita, seppure impalpabile, del settore. Infatti le realtà delle costruzioni in Sardegna erano 22.421 nel 2018 mentre nel 2019 sono arrivate a 22.440. Purtroppo, al contrario, le imprese artigiane del comparto, segnano ancora un saldo negativo, si è passati da 13.005 imprese del terzo trimestre 2018 a 12.897 nello stesso periodo del 2019.

«Per il rilancio delle costruzioni in Sardegna è necessaria una road map, che metta in relazione Regione, imprenditori e territori, che definisca sia le priorità di un settore che, nonostante le grandi opportunità, non reagisce come dovrebbe, sia un nuovo approccio culturale in tema di pianificazione territoriale e urbanistica».

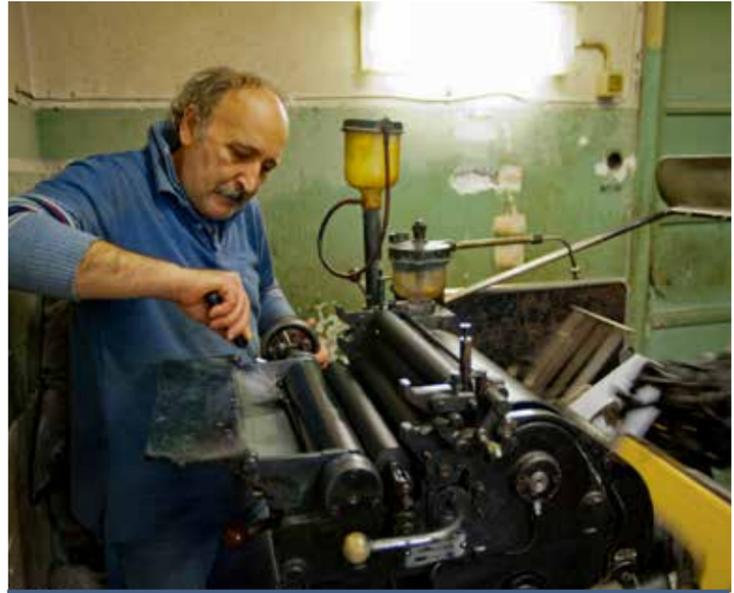
Questo il messaggio che Giacomo Meloni, il Presidente di Confartigianato Edilizia Sardegna, vuole lanciare alla Politica regionale, in rappresentanza delle oltre 22mila

imprese isolate delle costruzioni, che impiegano oltre 40mila addetti.

Il settore, infatti, tenta faticosamente di uscire dal lungo periodo di crisi, seppure con ritmi e valori ancora molto distanti da quelli che hanno preceduto il 2008. Il sistema dell'edilizia della Sardegna, soffre ancora soprattutto tra le piccole imprese.

«Siamo - continua Meloni - alla vigilia di scelte che metteranno l'edilizia sarda al centro di un processo di revisione del sistema costruttivo e di intervento che rappresenterà la vera sfida per il futuro della regione e per le imprese per questo è necessario un dialogo immediato, concreto e duraturo tra tutti gli attori del sistema delle costruzioni, con la regia dell'Assessorato all'Urbanistica, per trovare insieme risposte che permettano alla ripresa di consolidarsi. La strada verso la risalita è perciò lunga e complessa e necessita di interventi, anche shock, che possano consolidare questo tentativo di crescita».

Le analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato Sardegna ricordano come le costruzioni interessino una percentuale molto importante della produzione dell'Isola, dell'occupazione e del PIL locale, superiore al 20%, se si tiene presente la filiera lunga che



UN ARTIGIANO AL LAVORO

esso attiva, coinvolgendo, inoltre, circa l'80% dei settori economici e la ricchezza che si genera ricade sullo stesso territorio isolano.

Per Confartigianato Sardegna, investire e intervenire nelle costruzioni, significa città più competitive, efficienti, sostenibili e accessibili, mediante un uso consapevole del territorio e delle risorse, significa attività produttive ed economiche responsabili, è perciò il modo migliore per sostenere tutta l'economia regionale. Confartigianato Edilizia Sardegna lancia così tre proposte.

La prima: accelerare la definizione delle nuove regole urbanistiche e il loro iter di approvazione, perché i cittadini e le imprese hanno bisogno di certezze e di un

quadro legislativo definito.

La seconda: stabilire un'azione informativa e formativa da parte della Regione Sardegna verso il personale degli uffici tecnici di comuni ed enti locali al fine di avere una applicazione corretta e uniforme.

La terza: attivare, a regia regionale, un tavolo delle costruzioni, che, ovviamente, comprenda le Organizzazioni Artigiane insieme a tutti gli altri attori professionali, amministrativi e territoriali, per affrontare il monitoraggio dell'attuazione dei provvedimenti.

«Dobbiamo - conclude Meloni - ridare valore alla Sardegna e alle sue imprese partendo dal valore del territorio».

©Riproduzione riservata

## Agricoltori: acqua solo se si è in regola con i pagamenti



Acqua solo a chi è in regola con i pagamenti. Nelle campagne di 106 comuni del sud Sardegna si può già richiedere il servizio di irrigazione per la stagione 2020, ma solo se non si è morosi. Da quest'anno infatti chi è in debito non potrà ricevere l'acqua. Negli anni precedenti, e in deroga al regolamento, è stata consentita una sorta di moratoria perché si è voluto riconoscere la difficoltà in cui versa il comparto.

Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale ha inviato l'avviso ai 30mila utenti sparsi

nell'entroterra da Muravera a Sant'Anna Arresi, da Curcuris a Isili. Negli ultimi mesi i responsabili del Consorzio si sono concentrati su questi problemi, hanno bandito dieci concorsi a tempo indeterminato, ottenendo finanziamenti per lavori di sistemazione idraulica e presentando schede progetto per 100 milioni di euro per infrastrutture, manutenzioni straordinarie e installazione di nuovi misuratori.

I. P.

©Riproduzione riservata

## Sulla legge urbanistica è battaglia tra ambientalisti e Regione



Se c'è un tema divisivo in Sardegna è l'ambiente. La tutela dell'immenso patrimonio ambientale e la necessità di crescita dei settori legati all'urbanistica faticano a trovare un punto d'intesa. La recente istituzione delle due aree marine protette di Capo Spartivento, nel comune di Domus de Maria e quella di Carloforte stanno suscitando un vivace dibattito per le possibili conseguenze sulla vita delle popolazioni. L'Isola fatica a fare sintesi tra sviluppo e tutela ambientale, con la difficoltà a leggere le legittime istanze di chi vuol far crescere la capacità ricettiva delle zone costiere per incrementare i flussi turistici e chi chiede che l'aumento delle cubature non danneggi ulteriormente il delicato equilibrio dei sistemi naturalistici. La salvaguardia del territorio deve essere una priorità: i fenomeni climatici estremi hanno mostrato come l'uso sconsiderato dell'ambiente provoca danni e morti.

Nel contempo non si può pensare ad un completo blocco alle esigenze di settori importanti dell'economia come edilizia e turismo. C'è però un dato che dovrebbe far riflettere: la popolazione italiana diminuisce (specie in Sardegna), ma cresce il consumo del suolo. Nel 2018 in Italia si è registrata una crescita anche nelle aree protette (+108 ettari nell'ultimo anno), nelle aree vincolate per la tutela paesaggisti-

ca (+1.074 ettari), in quelle a pericolosità idraulica (+673 ettari) e da frana (+350 ettari), nelle zone a pericolosità sismica (+1.803 ettari). Intanto il Consiglio regionale si prepara ad approvare il disegno di legge che modifica il Piano casa esistente, già prorogato al 30 giugno. Secondo il Presidente Solinas con il testo approvato dalla Giunta si restituisce ai sardi un sistema di regole certe e uguali per tutti. «Regole - ha dichiarato - che consentono di migliorare il patrimonio edilizio esistente nel rispetto dell'ambiente. Manteniamo così uno degli impegni presi con gli elettori ai quali avevamo presentato, quasi un anno fa, il programma della coalizione di governo». Non dello stesso avviso sono gli ambientalisti che hanno dichiarato la loro contrarietà alla scelta dell'esecutivo regionale. «Nel testo - a detta delle diverse componenti il mondo ambientalista - compaiono la riduzione del valore paesaggistico delle aree interne, edificazioni a pioggia nelle zone rurali e naturali, incrementi volumetrici anche nella fascia costiera dei 300 metri». Nel frattempo una petizione online promossa dal Gruppo d'Intervento Giuridico, ha superato quota 17mila firme: la richiesta è quella di bloccare in Aula la modifica della normativa esistente.

I. P.

COINVOLTE REGIONE, FONDAZIONE SARDEGNA E VOLONTARIATO

## Una nuova alleanza per combattere la povertà

DI RAFFAELE PISU

**R**egione, Fondazione Banco di Sardegna, associazioni di volontariato e grosse catene commerciali insieme per contrastare la povertà sempre più crescente.

Purtroppo non bastano più nemmeno le donazioni dei supermercati di prodotti con confezioni deteriorate o prossime alla scadenza.

Per dare un pasto a chi chiede aiuto in mensa o per portare qualcosa da mangiare a chi ne ha bisogno è stato sottoscritto un patto che consente di acquistare quello che serve a prezzi solidali con forti sconti e offerte.

È l'ultima evoluzione del progetto «Alimentis»: si tratta di

un intervento che si inquadra all'interno delle misure, predisposte dall'assessorato del Lavoro, contro lo stato di povertà ed emarginazione dei soggetti più deboli e rappresenta un modello efficace ed efficiente di distribuzione delle eccedenze alimentari, mediante la costruzione di una rete strutturata di operatori, capace, in prospettiva, di auto-sostenersi.

«Nell'ultimo mese e mezzo - ha spiegato il direttore del Consorzio Tarcisio Nazzari - a fronte di una spesa di 100mila euro abbiamo portato a casa prodotti per 120mila euro».

Per il presidente della Fondazione di Sardegna Antonello Cabras non si tratta di partecipare a utili ma sporadiche iniziative ma

piuttosto di garantire un supporto affidabile e decoroso a quanti si trovano costretti a chiedere e usufruire di aiuto. «In questa direzione la Fondazione - ha dichiarato il presidente Cabras - ha garantito il proprio sostegno sia sul piano finanziario che su quello dell'attività del gruppo di lavoro».

Tutto ciò grazie alla nascita del consorzio «Alimentis» che comprende la Caritas, i gruppi di volontariato vincenziano e la Casa della «Fraterna solidarietà», con il coinvolgimento della Regione (Consiglio regionale e assessorato del Lavoro) da una parte e Conad e Gruppo Centro Cash dall'altra.

Un esercito di circa 1.500 persone tra soci e volontari, un'allean-



INSIEME CONTRO LA POVERTÀ

za che ha portato nelle case dei più poveri prodotti per 500mila euro solo nel primo modulo operativo. A breve verranno proposti altri progetti comuni per chi, al momento, è un po' più indietro. Per don Marco Lai «si è creato un sistema che va inteso come superamento della dimensione

meramente assistenziale dell'emergenza quotidiana e la povertà estrema. Speriamo che questo Consorzio possa allargarsi».

Un nuovo strumento dunque per venire incontro alle sempre più crescenti necessità di chi vive una condizione di precarietà.

©Riproduzione riservata

## Il vademecum per prevenire irregolarità nell'attività degli esercizi pubblici

**È** arrivato a Cagliari il «Vademecum Ispezioni - Le ispezioni nei pubblici esercizi: tutto ciò che devi sapere».

Lo hanno elaborato la Federazione italiana pubblici esercizi e Confcommercio per venire incontro alle problematiche legate ai controlli dei pubblici esercizi: a volte manca qualche autorizzazione, oppure nel locale opera un commesso o un barman, raccattato all'ultimo momento per una sostituzione, che lavora a giornata senza contratto. mentre talvolta non sono specificati gli allergeni contenuti nei pasti serviti a tavola.

Da qui l'idea di creare una guida che individui i comportamenti corretti da tenere prima e durante un'ispezione, per evitare di incorrere in sanzioni, soffermandosi su doveri, ma anche sui diritti dei titolari dei locali che vengono controllati.

Il vademecum rende più facile e consapevole l'attività delle imprese e soprattutto ne sottolinea i doveri e anche i diritti. Secondo gli ultimi dati i

Nas di Cagliari nel 2019 hanno effettuato 1.469 ispezioni, sequestrato 22.476 confezioni tra acque e bibite, alimenti dietetici, carni e allevamenti, farine, pane e pasta, farmaci, latte e derivati, oli e grassi, prodotti fitosanitari, ittici, vini e alcolici.

La Polizia municipale, sempre lo scorso anno, ha effettuato 577 controlli: si sono contati 84 verbali amministrativi per la violazione di leggi regionali e statali, 79 per l'occupazione abusiva di suolo pubblico e attività difformi, 14 quelle per assenza di autorizzazione delle autorità competenti, mentre sono state 137 le ispezioni portate a termine da altre forze di polizia.

Infine la Asl a Cagliari nel 2019 ne ha compiute 3.454: in 216 casi si sono riscontrate irregolarità. Un numero ancora alto di sanzioni e che quindi ha spinto le associazioni di categoria ad elaborare la guida.

Ra. Pi.

©Riproduzione riservata

## Neo laureati studiano da imprenditori negli Usa

**U**na nuova opportunità per i neo laureati sardi: la possibilità di partecipare al concorso Best (Business Exchange and Student Training), il programma bilaterale tra Stati Uniti e Italia, che per l'anno accademico 2020-2021 assegna minimo 3 borse di studio a livello nazionale e fino a 7 borse di studio finanziate dall'Agenzia per il lavoro per i residenti in Sardegna. Si tratta di un programma intensivo di sei mesi in imprenditorialità e management applicati al settore scientifico e tecnologico che prevede la frequenza a corsi e tirocini negli Stati Uniti. L'iniziativa è promossa da Invitalia e dal «Best Steering Committee», in collaborazione con la Commissione Fulbright (che gestirà il concorso in tutte le sue fasi fino alla selezione dei borsisti), ed ha l'obiettivo di formare i futuri responsabili dell'innovazione aziendale e di migliorare l'ecosistema italiano dell'innovazione tecnologica. Per ogni borsa ci sono 3000 dollari mensili per 6 mesi (per vitto, alloggio, trasporti), 1500 euro di rimborso spese (per viaggio a/r Italia Usa e per l'ottenimento del visto), assicurazione medica, copertura tasse di iscrizione e frequenza e programma di orientamento all'arrivo. Il programma inizia a settembre 2020 e terminerà a febbraio 2021.

I. P.

©Riproduzione riservata

## Un piano per arrestare lo spopolamento dei paesi



**L**otta contro lo spopolamento: sembra uno slogan di piazza e invece è il fil rouge che lega Anci e Giunta regionale. Parte tutto dall'annosa problematica dello spopolamento dei centri piccoli e lontani a favore di un sovraffollamento dei grandi centri urbani, che attirano per il lavoro e soprattutto per i numerosi servizi. Allora l'idea "Tutto vicino" in primis scuola e ospedali. Per non far venire voglia di scappare dai paesi o magari lontano dalla Sardegna, con un piano per valorizzare le case che ci sono e che non vengono utilizzate.

«Baradili - ha detto il presidente dell'Anci Emiliano Deiana - ha lo stesso diritto all'esistenza di Cagliari» e su questo assunto l'associazione dei comuni ha elaborato una vera e propria legge quadro denominata "la primavera dei paesi". Sarà depositata in Consiglio regionale, ma non si esclude che possa diventare una proposta di legge di iniziativa popolare con la raccolta di adesioni in tutti i centri della Sardegna. L'obiettivo è la tutela, la valorizzazione delle comunità e delle aree interne e rurali, con azioni di salvaguardia del pastoralismo e del sistema agro-pastorale della Sardegna. Inoltre si pensa alla banca della terra, per non mollare l'agricoltura, al

maestro di strada contro la dispersione scolastica e una piattaforma digitale per far rivivere il patrimonio edilizio abbandonato. L'attenzione deve però essere necessariamente rivolta anche alla natalità con forme di tutela per le donne che si assentano per la maternità, ed è proprio su questo l'incontro delle idee con il governo regionale sardo, infatti nell'imminente finanziaria regionale ci sarà tutta una parte dedicata alla lotta allo spopolamento incentivando la natalità.

«Stiamo portando avanti - ha detto il presidente Solinas - un pacchetto di misure a sostegno dei piccoli Comuni, partendo da un contributo mensile tra 600 e 800 euro mensili per sostenere la natalità e accompagnare la crescita nei primi cinque anni di vita». «Sono allo studio - prosegue il presidente - misure per la casa, per strumenti di fiscalità di vantaggio calibrati sulle necessità di ripopolare i comuni sotto i 3mila abitanti e di rivitalizzare l'economia per una Sardegna che deve uscire da uno stato di emergenza perenne per perseguire con scelte proprie una nuova stagione di sviluppo».

R. L.

©Riproduzione riservata

IL GRUPPO È NATO NELL'ORATORIO DI SAN PAOLO A CAGLIARI

## «Black Soul»: in 22 anni 500 concerti all'attivo

DI FABIO FIGUS

Per capire qualcosa sui «Black Soul» sarebbe stato sufficiente essere presenti all'uscita dell'Auditorium del Conservatorio domenica scorsa al termine del concerto numero 500. Spettatori sorridenti il segno più eloquente di come il gruppo, nato 22 anni fa nell'oratorio di San Paolo a Cagliari, sia oramai una realtà musicale regionale affermata.

«Diciamo - racconta il direttore Francesco Mocci - che non avremmo mai immaginato di trovarci qui dopo 22 anni».

Una scelta controcorrente, quella del gruppo, di preferire un genere che, alla fine degli anni '90 stava, iniziando a muovere i primi passi anche in Italia.

«Tra i primi - riprende Francesco - ricordo con molto affetto il gruppo «Anno Domini Gospel Choir», della zona di Torino, nostri ospiti sette anni fa. In realtà il grosso delle corali nasce proprio alla fine degli anni 90, e sceglie un genere che forse non era mainstream, anche se, soprattutto nella zona del nord Italia, era ed è oggi molto diffuso. In Sardegna siamo stati in assoluto i primi, adesso siamo in buona compagnia, nel senso che ci sono diverse corali, alcune delle quali si sono esibite stasera. Questo è per noi motivo di orgoglio perché, molto spesso, questi stessi amici non perdono occasione per ringraziarci per averli ispirati in questi anni. Una cosa bellissima per noi».

Gli esordi sono caratterizzati dal

musical, in particolare «Sister Act», tratto dalla pellicola con protagonista Whoopi Goldberg, che tanto successo ha avuto. «Da quello spettacolo - riprende il direttore - quasi per una scommessa, non preventivata, abbiamo rifatto in forma di concerto «Sister Act», che aveva un gran numero di canzoni. Alla fine dei conti ci siamo guardati in faccia e ci abbiamo provato, ed oggi eccoci qui». Quello di domenica era il concerto numero 500. «Una cifra - ricorda Mocci - che mai avremmo sperato di raggiungere. Sono stati tutti molto belli i diversi concerti con numeri importanti: 100 200 300 e 500, ciascuno dei quali legato ad un avvenimento particolare. Ma penso alle visite dei due papi, Benedetto XVI



I «BLACK SOUL»

e Francesco, dove ci siamo esibiti. Così come alcune trasferte che sono state veramente belle come in Germania, in Spagna, in Vaticano, a Firenze e anche in Trentino. Nel nostro cuore restano le trasferte, perché sono state molto belle. Quando si viaggia in gruppo si cementa l'amicizia, diventata qualcosa di più: ormai siamo una famiglia e sono comunque vicende che ti restano nel cuore».

Il gruppo ha sempre accompagnato l'esibizione ad uno o più progetti di solidarietà: una scelta che ancora oggi caratterizza i «Black Soul», i quali, soprattutto nel periodo natalizio, ricevono richieste da tutta l'Isola per loro esibizione, segno di autorevolezza acquisita sul campo, con la pedagogia dei fatti tanto cara a don Bosco, del quale, una buona parte del gruppo, è figlio spirituale.

©Riproduzione riservata

## Margie Newton: «Sordi, il mio maestro»



ALBERTO SORDI E MARGIE NEWTON

Il 24 febbraio 2003, a Roma, moriva Alberto Sordi. Margie Newton, è un'attrice che Sordi l'ha conosciuto in uno dei suoi film di maggior successo: «In viaggio con papà».

Attualmente il cinema non è il suo mondo. «Ho voluto una famiglia - dice - e una figlia meravigliosa che mi appaga di tutto. Però ogni film è un bellissimo ricordo».

**Noi conosciamo il Sordi attore; può invece parlarci della sua dimensione "privata"?**

Sordi viveva veramente per il cinema, ma si divertiva anche tantissimo. Io sono stata molto tempo con lui sul set; mi ricordo che quando avevamo fatto la scena all'interno del camper, lui aveva la febbre: quando arrivò sul set, si tolse la sciarpa che aveva per-

ché probabilmente aveva mal di gola, e con la febbre recitò come se niente fosse, veramente incredibile. E poi era una persona buona, simpatica, divertente; come lo vedevi sul set, era nella vita.

**A quale suo ricordo è più legata?**

Lo reputo il mio maestro. Quando mi spiegò come fare le scene, soprattutto la prima scena che girammo a Roma, vicino a Castel Sant'Angelo, ricordo che seguì gli attori passo dopo passo, e la stessa cosa fece con me: mi spiegò esattamente quello che voleva. Ho sempre ascoltato come lui chiedeva che dovesse essere Billy (il suo personaggio, ndr). Sono stata scelta dopo tre provini, e l'ultimo dovevamo farlo con la parrucca. Quando l'agenzia mi disse che ero stata presa, urlai dalla gioia.

**Le è rimasto impresso qualche aneddoto in particolare dal set del film?**

No perché lui era molto impegnato sul set, essendo anche il regista. Stavo sempre con loro, con Tiziana Pini ad esempio, ma ricordo soprattutto Alberto Sordi regista e maestro.

**Lei ha avuto modo di lavorare con entrambi; può quindi confermare che Verdone sia l'erede di Sordi?**

Sicuramente Sordi ha visto Verdone come suo erede. Anche se Verdone ha un suo personaggio, un grandissimo dono di trasformazione. L'ho rivisto a una cena dopo tantissimi anni che non ci vedevamo e devo dire che nella sua grandezza è una persona estremamente semplice, simpatica. Come Sordi, anche Verdone è molto riservato. E comunque sì, lo considero il suo erede.

**Se dovesse descrivere Sordi con una parola?**

Un grande. Si è sposato il cinema. Tutta la sua energia l'ha rivolta al cinema. È una scelta di vita. Cre-

do che lui sia stato molto felice della vita che ha fatto. La scelta di dedicare la sua vita al cinema, è stata ampiamente ripagata.

**Se ci sono, quali sono le differenze più significative tra quel cinema e quello attuale?**

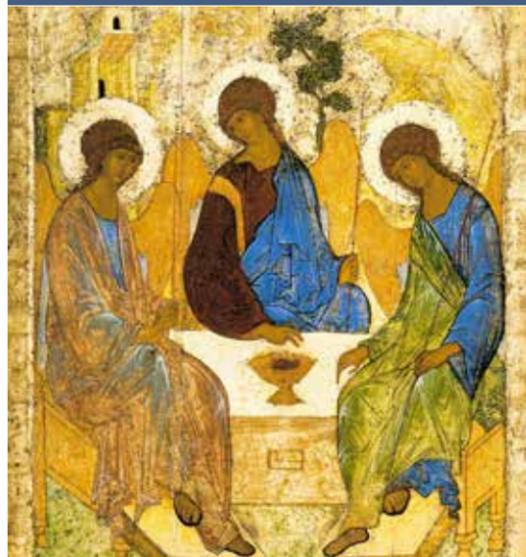
Bella domanda. Nel cinema di allora io c'ero, in questo no. Vedendolo da fuori, ci sono giovani registi molto bravi, ma è un altro genere di film. Il cinema è cresciuto in qualche maniera. Oggi è un po' più difficile fare il cinema, riuscire ad avere un certo successo è questione di combinare il momento giusto con la persona giusta e il film giusto. Ho lavorato con delle persone meravigliose, attori meravigliosi».

L'attrice di Bolzano lascia una porta aperta alla cinepresa. «Non mi dispiacerebbe fare un film, però dev'essere bello».

Marco Scano

©Riproduzione riservata

## Trinità e famiglia al centro del volume di padre Alessio Meloni



«L'analogia familiare della Trinità» è un libro scritto da padre Alessio Meloni, sacerdote della Comunità Missionaria di Villaregia (CMV).

Padre Alessio svolge attualmente il suo servizio missionario nella CMV con sede a Roma, ed ha scelto di presentare il volume a Cagliari, sua città natale, e precisamente nella sede della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, dove ha seguito gli studi teologici per alcuni anni accademici, per poi conseguire il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana.

«È lecito parlare della Trinità mediante l'analogia della famiglia?».

L'autore cerca di rispondere a questa domanda lungo tutto il testo.

Focalizza l'ispirazione biblica di questa analogia e ne ricostruisce l'intricata vicenda storica.

Al diffuso utilizzo in oriente in età patristica segue, dopo la

critica di Agostino, un lungo oblio nella teologia occidentale. Di fatto l'analogia familiare è assai ricorrente nel panorama teologico odierno. Il volume è frutto di una ricerca mirata a valutarne la legittimità e i limiti.

La ricerca sul tema, durata circa quattro anni, ha avuto come principale fonte d'ispirazione l'esperienza che P. Alessio ha vissuto per dodici anni nell'accompagnamento pastorale di famiglie giovani.

La presentazione è prevista per venerdì 6 marzo alle 18.30 nell'Aula Magna della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, in via Enrico Sanjust, 11 Cagliari.

Moderatore della serata sarà Alessio Rais, mediatore culturale e padre di famiglia.

Interverrà don Lucio Casula, presbitero del clero diocesano di Oristano, e docente della stessa Facoltà.

I. P.

©Riproduzione riservata

## La giornata vocazionale a «San Giovanni Battista de La Salle»



## La Sartiglia di «Oristano» (Foto Carla Picciau)



# il Portico

ABBONAMENTI 2020

[www.ilporticocagliari.it](http://www.ilporticocagliari.it)



**il Portico**  
STAMPA & WEB



Ricevi la copia cartacea  
direttamente a casa



Ricevilo via mail ogni settimana



Sfoglialo sul tuo Pc  
o Smartphone

Ricevi "il Portico" direttamente  
a casa e sulla tua mail ogni settimana.  
Sfoggia anche online sul sito [ilporticocagliari.it](http://ilporticocagliari.it)

**€35.00**

46 numeri



**il Portico**  
WEB



Ricevilo via mail ogni settimana



Sfoglialo sul tuo Pc  
o Smartphone

Ricevi "il Portico" direttamente  
sulla tua mail ogni settimana.  
Sfoggia anche online sul sito [ilporticocagliari.it](http://ilporticocagliari.it)

**€15.00**

46 numeri

